



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 06-12-2009

Un nuovo dicembre: realtà e speranze

Non è per nulla agevole esprimere graficamente le nostre sensazioni, per questi restanti giorni del duemilanove, impegnato a predisporre il suo definitivo trasloco. Sono certamente molteplici le apprensioni che coinvolgono gli abitanti del nostro pianeta, quasi a volerli scoraggiare dal rinnovare anche le semplici tradizioni delle feste di fine anno. Ma vogliamo fermamente auspicare che la speranza tramuti presto in certezza ogni desiderio di pace duratura, sorretta da fondamenta meno instabili delle attuali.

Intanto un altro dicembre del nostro esistere è appena iniziato, per farci rivivere le consuete ricorrenze, dall'Immacolata Concezione alla festa della nostra Patrona Lucia. Poi il Natale, con o senza i tuoi, ci proporrà i contrasti fra la suggestiva liturgia della Notte Santa, i cenoni opulenti siglati da panettone e spumante, e le sobrie mense a base di pane e speranza. Dopo la scampagnata invernale di Santo Stefano, attenderemo il rituale brindisi per il neonato anno. Abbiamo già rispolverato le statue del presepe, in attesa del bambino, e tirato fuori l'albero natalizio da addobbare con le sue intermittenze luminose. I nostri nomadi si apprestano per le vie ad alimentare i sogni dei bimbi, fatti anche di palloncini leggeri e multiformi, mentre le scottanti caldarroste e la "nucidda atturrata" saranno sgranocchiate sui marciapiedi, fra lo scricchiolio dei gusci vuoti calpestati dalle nostre scarpe, consueta espressione di tanta sopita buona educazione.

Per le strade, illuminate un po' di più del solito, proveremo ad andare a piedi sfiorando i nostri sconosciuti concittadini e liberandoci finalmente dalla schiavitù delle nostre automobili. Forse passeggeremo con inconsueta lentezza, magari per scoprire le eventuali convenienze nelle vetrine dei negozi. Cercheremo i doni più appropriati per i nostri cari, soffocando decisamente l'impulso di consumare le ultime briciole delle sospirate tredicesime, già rapinate legalmente dei nostri sogni leciti e dall'epilogo mai redatto. Spalancheremo per bene gli occhi sulle offerte natalizie, perché spesso i vantaggi sbandierati saranno tali soltanto per la minore quantità di prodotto offertoci, rispetto al consueto standard.

Potremo anche riscattarci da certi inattendibili comportamenti, sfruttando ogni opportunità per rivalutare le relazioni con il nostro prossimo, ed auspicando un Natale veramente buono a quanti vorremmo non ci fossero cordialmente antipatici. La memoria ci ha già ricondotto al nostro recente vissuto, stimolandoci agli inevitabili confronti con il passato, alle vicende personali vissute ed alle nostre fatiche talvolta vane, ma premiate anche da esiti positivi. Di certo non si affievolirà mai in noi il ricordo dell'assiduo tributo di sangue dei giovani connazionali, lontani dalla nostra Patria, incolpevoli martiri per la pace altrui, e della perdita serenità delle loro famiglie. Eppure, malgrado il grigiore che vorrebbe imbrigliare anche la speranza, ci sorregge un sano ottimismo nel rivolgere un sentito grazie al Creatore, che ci permette di continuare a spendere, attivamente su questa nostra Terra, l'ennesimo dicembre della nostra irripetibile esistenza.

Antonio Capodicasa